



*presentano*

**Giuseppe Fiorello**

*in*

# **IL SORTEGGIO**

*con*

**Gioia Spaziani**

*e con la partecipazione straordinaria di*

**Giorgio Faletti**

*e con*

**Ettore Bassi**

*regia di*

**Giacomo Campiotti**

## **Cast artistico**

Tonino Barone	Giuseppe Fiorello
Anna Ferro	Gioia Spaziani
Gino Siboni	Giorgio Faletti
Il Presidente	Ettore Bassi
Maria Barone	Matilde Piana
Maestro Lalli	Ignazio Oliva
Salvatore Vacatello	Francesco Grifoni
Barbero	Mimmo Mancini
Gallo	Francesco Di Leva
Cometti	Dario Costa
Mancuso	Riccardo Lombardo
Marchisio	Toni Mazzara
Rosa	Antonella Stefanucci
Avvocato Rainero	Renato Liprandi
Antonella Catucci	Guja Quaranta
Vittorio Moresco	Gianluca Gambino
Vanessa Paradiso	Marcela Guevara
Tiziana Taravella	Chiara Perino
Francesco Mosetti	Franco Maino
Elena Visentin	Elena Presti
Carabiniere	Giovanni Ribó

### **Sceneggiatura Menzione Speciale**



### **Con il sostegno della**



*(crediti contrattuali SE&O)*

## **Cast tecnico**

Regia di Giacomo Campiotti  
Soggetto di Giovanni Fasanella e Giuseppe Rocca  
Sceneggiatura di Giovanni Fasanella, Giuseppe Rocca, Giorgio Glaviano e Giacomo Campiotti  
con la collaborazione di Giuseppe Fiorello

Con “Il Sorteggio” Giovanni Fasanella  
ha ricevuto una Menzione speciale  
del **Premio Solinas** per la miglior  
sceneggiatura originale.

Costumi Marina Roberti  
Scenografia Francesca Bocca  
Coreografie di Marcela Guevara  
Fonico Benito Alchimedede  
Montaggio Roberto Missiroli  
Musiche Stefano Lentini  
Fotografia Blasco Giurato  
Direttore di Produzione Patrich Giannetti  
Organizzatore generale Roberto Giussani  
Produzione esecutiva Sergio ed Emanuele Giussani per Sacha Film Co. Srl.  
Una produzione ARTIS Spa in collaborazione con RAI Radiotelevisione Italiana Spa  
Produttore Rai Mirco Da Lio  
Prodotto da Giorgio Schöttler

*(crediti contrattuali SE&O)*

## **Ufficio Stampa**

Storyfinders  
Lionella Bianca Fiorillo  
Via Nomentana, 126 – 00161 Roma  
Tel.(+39)06.45436244 Fax.(+39)06.45436306  
press.agency@storyfinders.it  
www.storyfinders.it

## **Produzione**

Laura Adela Beretta  
ARTIS Edizioni Digitali S.p.A.  
Via Antonio Locatelli, 1 - 20052 Monza  
Tel.(+39)06.3241824 Fax.(+39)06.32503955  
l.beretta@artisonline.eu  
www.artisonline.eu

*(crediti contrattuali SE&O)*

## **Premessa storica**

A Torino nel maggio 1976 ebbe inizio un processo unico nella storia della Giustizia italiana, quello al nucleo storico delle Brigate rosse. Quarantasei imputati, undici dei quali detenuti (tra di loro Alberto Franceschini, Prospero Gallinari, Renato Curcio, Maurizio Ferrari), ai quali venne contestato, per la prima volta dal 1945, il reato di “costituzione di banda armata finalizzata al sovvertimento violento dell’ordine democratico e delle sue istituzioni”. Quel processo fu un evento eccezionale, da ricordare a trentaquattro anni dal suo inizio e a trentatré da uno dei suoi momenti più drammatici: l’assassinio, avvenuto il 28 aprile 1977, del Presidente dell’Ordine degli avvocati del Piemonte Fulvio Croce.

Ma quel processo rappresentò in verità qualcosa di ancora più straordinario, non tanto dal punto di vista della cronaca giudiziaria, quanto per i problemi giuridici e per le implicazioni tecniche che provocò: la condotta in aula degli imputati, decisi a scardinare le regole del “processo borghese”, si concretizzò, infatti, nel rifiuto di riconoscere allo Stato il diritto-dovere di giudicare, nella negazione delle regole del sistema giudiziario e nella messa in scena del primo e unico “processo guerriglia” della storia repubblicana italiana. Il processo contro il nucleo storico delle Brigate rosse iniziò nel maggio 1976 e si concluse, oltre due anni più tardi, nel giugno 1978. In quei ventiquattro mesi l’offensiva del partito armato organizzò e mise in pratica quel salto di qualità che si sarebbe poi concretizzato in via Fani, il 16 marzo 1978, con il rapimento di Aldo Moro e l’uccisione degli uomini della sua scorta. In quei ventiquattro mesi il processo di Torino subì infiniti rinvii e sospensioni per la difficoltà, dapprima, nel nominare i difensori d’ufficio degli imputati, continuamente sottoposti alle minacce e alle intimidazioni dei brigatisti, poi per l’impossibilità di comporre la giuria popolare. Dopo l’omicidio dell’avvocato Croce, e in seguito a un’offensiva incalzante, i cittadini chiamati a farne parte declinavano sistematicamente l’invito, presentando alle cancellerie dei tribunali certificati di sindrome depressiva che, in realtà, testimoniavano il clima di terrore che aleggiava sul processo e dinanzi al quale non c’era ragion di Stato o senso civico.

## **Sinossi**

Torino 1977, Giuseppe Fiorello è Tonino, un operaio della Fiat Mirafiori sorteggiato per la giuria popolare nel primo processo al nucleo storico delle Brigate Rosse. E' un operaio come tanti altri, senza particolari interessi politici e con una percezione assai labile dello Stato, vissuto come un'entità astratta e comunque lontana dal cittadino comune. Ma ha una passione per il tango, dove riversa ogni aspirazione di riscatto sociale.

All'inizio, non sa neppure bene in quale processo dovrà fare il giudice popolare e, nella sua inconsapevolezza, pensa di aver vinto quasi un terno al lotto: un'occasione per allontanarsi dal duro lavoro della fabbrica. Via via, però, appreso che dovrà giudicare i brigatisti rossi, prende sempre più coscienza del pericolo. Un pericolo che si materializza intorno a lui con crescente aggressività.

Nel clima di paura che si diffonde in città in seguito ad una serie di attentati, Tonino si rende conto della difficile situazione in cui si trova e del ruolo delicatissimo che è chiamato ad assolvere. E questo gli provoca conflitti e lacerazioni tremende, lo spaventa e lo pone, per la prima volta nella sua vita, dinanzi alla necessità di una scelta. Una scelta che richiede coraggio. Intanto, Anna, la sua donna, che non sa ancora del processo, decide di mettere fine alla relazione proprio alla vigilia del matrimonio: pur amandolo, giudica Tonino immaturo e inaffidabile. Tuttavia, la passione per il tango è ciò che li accomuna e li unisce. Tonino e Anna continueranno a ballare insieme allenandosi in vista di una gara che entrambi vogliono vincere ad ogni costo.

Da sfondo, la Fiat e il rapporto di Tonino con i suoi compagni di lavoro. Gino, innanzitutto, quasi una figura paterna, l'operaio sindacalizzato e intransigente che sostiene la necessità di combattere strenuamente il terrorismo all'interno della fabbrica. Barbero, un arrabbiato simpatizzante delle Br. E in mezzo, Salvatore, bella figura di ricco borghese che ha scelto la professione di operaio, ma che alla fine mostrerà il suo lato più inquietante.

Dunque, Tonino, l'uomo qualunque e apparentemente senza qualità, pur tormentato dal dubbio e dalla paura, in una progressiva presa di coscienza dell'importanza dell'impegno civile, accetterà di fare il giudice popolare. Scelta da eroe, perché maturata in un contesto in cui il terrore indurrà molti altri giurati a rinunciare. E che alla fine gli permetterà di riconquistare il cuore di Anna.

## **Locations**

*Il Sorteggio* è stato interamente girato a Torino dove la produzione, grazie al supporto della Torino Piemonte Film Commission, ha individuato luoghi e ambientazioni rispondenti alle esigenze storiche del film. A Torino la FIAT ha messo a disposizione lo stabilimento componentistica ITCA, per gli interni della fabbrica, e lo stabilimento Magneti Marelli per gli esterni. In tutte le scelte delle location, gli spazi, i macchinari e gli arredi sono quelli dell'epoca. Anche per gli interni di carattere privato, le scelte sono andate verso quei luoghi della città, come il quartiere Mirafiori, che potevano garantire, al meglio, la rispondenza storica con il periodo di ambientazione del film.

## Giuseppe Fiorello – nel ruolo di Tonino Barone

**Giuseppe Fiorello** nasce a Catania il 12 marzo 1969. Inizia la sua carriera di artista nel 1986 nei villaggi turistici come animatore per bambini, dopo pochi anni inizia a calcare il palcoscenico e ben presto diventa responsabile del settore intrattenimento e cabaret, scrive, dirige, ed interpreta spettacoli dal vivo. Subito dopo approda a Milano e nel 1993 entra nel gruppo di Radio DeeJay dove conduce programmi di intrattenimento e musica. Nel 1994 passa alla televisione conducendo un programma musicale e ottenendo un forte successo popolare. Nel 1998 debutta al cinema come attore nel film di Marco Risi *L'ultimo Capodanno*, nel 1999 recita al fianco di Carlo Verdone in *C'era un cinese in coma* ed è ancora diretto da Marco Risi in *Tre mogli*; nello stesso anno entra nel cast della mini serie tv *Ultimo* di Stefano Reali ottenendo un enorme successo di pubblico, quasi dieci milioni i telespettatori. Da quel momento colleziona una serie di inarrestabili successi nelle fiction tv targate Rai con personaggi sempre diversi e molto amati dal pubblico tra le quali: *Salvo D'Acquisto* di Alberto Sironi, *Brancaccio* di Gianfranco Albano, *La guerra è finita* di Lodovico Gasparini, *L'uomo sbagliato* di Stefano Reali, *Il Grande Torino* di Claudio Bonivento e ancora *Il cuore nel pozzo* di Alberto Negrin, *Joe Petrosino* di Alberto Peyretti, *Il Bambino della domenica* di Maurizio Zaccaro, sviluppato da un suo soggetto e *La vita rubata* di Graziano Diana. Più recentemente ha portato al successo *Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce* di Giacomo Campiotti, che ha vinto il Premio Maximo Award come Miglior Prodotto televisivo e Miglior Produzione al Roma Fiction Fest 2007. Nel 2009 è stato impegnato sul set de *Lo scandalo della Banca Romana* di Stefano Reali. Nel 2008 è nel cast della pellicola cinematografica *Galantuomini* di Edoardo Winspeare che gli vale una candidatura al Nastro d'Argento e nello stesso anno entra nel grande cast di *Baaria* di Giuseppe Tornatore, presentato alla 66<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia. Sono molti i premi che riceve durante la sua carriera, tra questi tre Oscar Tv, il Premio Flaiano, il premio Nino Manfredi ai Nastri d'Argento 2009 e il Venice Music Award per la regia di un videoclip di Silvia Salemi. Il teatro lo ricorda per un grande successo di pubblico assieme ad Alessandro Gassman: *Delitto per delitto* di Alessandro Benvenuti. Ne *Il Sorteggio* di Giacomo Campiotti ha collaborato anche alla scrittura della sceneggiatura.



## Gioia Spaziani – nel ruolo di Anna Ferro

**Gioia Spaziani** è nata a Frosinone l'8 novembre 1975 e si diploma in recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1999. È attrice eclettica: recita, canta, è autrice e compositrice di musica, suona il pianoforte, il violino e il sax, e si è formata grazie all'esperienza del teatro.

Sul palcoscenico ha interpretato, tra le tante rappresentazioni, *Il seno in affitto*, di Santanelli, *L'Histoire de Soldat* diretta da Carl Martin, accanto a Cosimo Cinieri, *Happening Lirico-Musicale* con i testi di Ferlinghetti, *La dodicesima notte* e *Sogno di una notte di mezza estate*, di Shakespeare, per la regia di Angelilli, e ancora *Le Serve* di Janet e *Baal* di Brecht, entrambi per la regia di Deva. Di recente è stata in scena con *Anna Cappelli*, di Ruccello, per la regia di Saggese.

Grazie alla sua capacità di assimilare i testi con naturalezza è stata definita dalla critica una sorta di "Giannini in gonnella". Prepara accuratamente ogni interpretazione studiando i dialetti, i comportamenti e le abitudini dei suoi personaggi.

Nel film *Placido Rizzotto* di Pasquale Scimeca, che le valse una Nomination alle Grolle d'Oro come migliore attrice protagonista per il ruolo di Lia, studia per mesi a Corleone il dialetto siciliano, riuscendo a convincere la stampa e il pubblico. Il film si impose all'attenzione della critica alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2001. Nello stesso anno è Susanna nel film di Ettore Scola *Concorrenza Sleale*, accanto ad un giovane Elio Germano. Diafana, bionda, irriconoscibile, lei si trasforma nuovamente e, da donna forte del Sud, veste il ruolo di una ragazza ebrea, appassionata di piano, che lei suona realmente con maestria.

Approdata al piccolo schermo con *Come L'America* diretto da Andrea e Antonio Frazzi, dal 2000 al 2005 entra a far parte del cast di *Un posto al sole*, interpretando il ruolo di Giò Palumbo, una ragazza volitiva con una difficile storia alle spalle. Per tutti gli spettatori la Spaziani diventa una napoletana verace, grazie al suo impeccabile accento partenopeo.

Sul piccolo schermo la ricordiamo anche nelle miniserie tv *Nassiriya - Per non dimenticare* con Claudia Pandolfi e Raoul Bova, e nell'acclamato *Il capo dei capi*, vincitore del Telegrolle e del Telegatto, in cui ha interpretato il ruolo di Ninetta Bagarella, moglie del boss Totò Riina, entrambe in onda nel 2007 su Canale 5. Nel 2008 è tra le interpreti dell'ultimo film di Edoardo Winspeare *Galantuomini*, in concorso al Festival del Cinema di Roma. Nella primavera 2009 è stata la protagonista femminile del film tv *Al di là del lago*, prodotto dalla Fidia Film per la regia di Stefano Reali, in onda in prima serata su Canale5 e che registra un record di ascolti.



## Giorgio Faletti – nel ruolo di Gino Siboni

**Giorgio Faletti** nasce ad Asti il 25 novembre 1950, è attore, scrittore, musicista, paroliere e compositore.

Negli anni Settanta, dopo la laurea in giurisprudenza, inizia la carriera di cabarettista nel mitico locale milanese Derby, accanto a grandi comici italiani del calibro di Diego Abatantuono, Teo Teocoli, Francesco Salvi, Paolo Rossi e Massimo Boldi. Dopo varie esperienze approda nel 1985 nel programma cult di Antonio Ricci *Drive in*. Sono di quel periodo personaggi che sono entrati a far parte della storia della comicità italiana: Il Testimone di Bagnacavallo, Carlino, Il Cabarettista Mascherato, Suor daliso e Vito Catozzo. Poco dopo è a fianco di Zuzzurro e Gaspare in *Emilio* dove crea il personaggio di Franco Tamburino, stilista di Abbiategrasso. Partecipa a *Fantastico '90* al fianco di Pippo Baudo, Marisa Laurito e Jovanotti e, successivamente, a *Stasera mi butto... e tre!* con Toto Cutugno. Si avvicina nel frattempo al mondo della musica. Nel 1990 pubblica il suo primo album *Disperato ma non serio* che contiene il singolo *Ulula* che



spopola nelle radio del 1991, diventando anche autore di testi e musiche per Mina (*Traditore*), Milva, Gigliola Cinquetti, Aldo Donati, Fiordaliso (*Mascalzone*) e Angelo Branduardi, apparendo per lui nel bellissimo videoclip *Il giocatore di biliardo*.

È autore del best seller thriller *Io uccido* (2002) che vende più di quattro milioni di copie, seguito da *Niente di vero tranne gli occhi* (2004). Nel 2006 recita nel film *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi. La sua interpretazione è premiata dalla critica con la nomination al David di Donatello come migliore attore non protagonista. In seguito pubblica il suo terzo romanzo *Fuori da evidente destino* (del quale Dino De Laurentiis acquista i diritti per realizzarne un film) e scrive per Milva l'album *In territorio nemico*. Il brano di punta, *The show must go on* partecipa al Festival di Sanremo 2007. Ha recitato, inoltre, nel film *Cemento Armato* di Marco Martani. Nel 2008, è stata pubblicata la sua prima raccolta di racconti, intitolata *Pochi inutili nascondigli* (Baldini Castoldi Dalai editore, 2008). Nella primavera del 2009 esce il suo quarto libro, *Io sono Dio* (Baldini Castoldi Dalai editore, 2009), che balza subito in vetta alle classifiche.

## Ettore Bassi – nel ruolo del Presidente

**Ettore Bassi** è nato a Bari il 16 aprile 1970. Inizia la sua carriera televisiva nel 1991 partecipando al programma *Piacere RaiUno* e l'anno successivo a *Il più bello d'Italia*, condotto da Patrizia Rossetti su Rete 4, in cui vince il titolo come miglior talento.

Nel 1993 debutta come conduttore televisivo nel programma *La Banda dello Zecchino*. Nel 1994 esordisce come attore nella miniserie tv *Italian Restaurant* per la regia di Giorgio Capitani. A partire da quel momento per diversi anni alterna il lavoro di conduttore televisivo a quello di attore di cinema e televisione. Dal 1996 è coprotagonista a teatro con Michele Placido in *Uno Sguardo dal ponte* di Arthur Miller.

Diventa molto noto al grande pubblico interpretando, dal 2002 al 2005, il ruolo del maresciallo *Andrea Ferri* nella serie TV di Canale 5, *Carabinieri*, diretta nelle prime quattro stagioni da Raffaele Mertes.

Nel 2006 recita da coprotagonista nel film *Per non dimenticarti* di Mariantonia Avati. Nel 2007 interpreta, da protagonista, il ruolo di *San Francesco* nella miniserie tv di Rai Uno, *Chiara e Francesco* per la regia di Fabrizio Costa. E' inoltre coprotagonista, in una delle sue migliori interpretazioni, del film tv *Giuseppe Moscati* per la regia di Giacomo Campiotti. Il film racconta la storia di Giuseppe Moscati, il medico napoletano che dedicò la sua vita alle cure dei malati meno abbienti e che divenne Santo nel 1975. Nel 2008 torna a teatro nella commedia brillante *Adorabili amici* per la regia di Patrick Rossi Gastaldi.

Nel 2009 recita nella miniserie tv di RaiUno *Bakhita* per la regia dello stesso Giacomo Campiotti. Nello stesso anno interpreta su RaiUno il ruolo del protagonista, nella fiction *Mal'aria* di Paolo Bianchini, ispirato all'omonimo romanzo di Eraldo Baldini.



## Matilde Piana – nel ruolo di Maria Barone

**Matilde Piana** nasce a Catania nel 1958, dove, nel 1977, si diploma alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile. Lavora abitualmente da anni per il cinema, la televisione e il teatro. Al cinema ha recitato con registi del calibro di Paolo e Vittorio Taviani in: *Kaos* (1984), *Il sole anche di notte* (1990), *Tu ridi* (1998). Ha recitato in *Marianna Ucrìa* di Roberto Faenza (1996) e in *Malena* di Giuseppe Tornatore (2000). Tra gli altri numerosi film ricordiamo: *Italiani* di Maurizio Ponzi (1996), *Auf Achse* di Werner Masten (1986-1992), *Overdose* di Amasi Damiani (1990) e ancora *Una medea* per la regia di Giovanni Gervasi e Francesco.M. Randazzo (1994) e *Ritorniamo domani* di Amasi Damiani e *Honey sweet love* di Enrico Coletti (1994). Tra i molteplici ruoli televisivi una menzione particolare va a *I ragazzi del muretto* per la regia di Lodovico Gasparini, andato in onda su RaiDue dal 1991 al 1996. Ha recitato inoltre nella nota fiction seriale della RAI *Incantesimo* per la regia di Gianni Lepre (1998-1999), ha lavorato in *Distretto di Polizia 4* per la regia di Monica Vullo (2003) in onda su Canale 5, e ancora *Per odio, per amore* di Nelo Risi (1990), *Crimini:Troppi equivoci* di Andrea Manni (2006), *Il Capo dei capi*, che racconta la vita di Totò Riina, per la regia di Alexis Sweet e Enzo Monteleone (2007), e in *Medicina Generale* di Luca Ribuoli e Francesco Miccichè (2007/2008). In teatro ha spaziato dai grandi classici della drammaturgia antica agli autori di punta del teatro contemporaneo: in Sicilia ha lavorato con i registi Lamberto Suggelli, Giuseppe Di Martino, Romano Bernardi e Turi Ferro e dal 1988, anno in cui si stabilisce a Roma, è diretta da alcuni dei più importanti registi italiani, tra cui Pino Micol, Edmo Fenoglio e Mauro Bolognini.



## Francesco Grifoni – nel ruolo di Salvatore Vacatello

**Francesco Grifoni** nasce a Firenze nel 1983 dove studia recitazione presso l'Accademia dei Piccoli di Dino Parretti. Nel 1998 inizia a lavorare in teatro e in seguito anche per il cinema e la televisione. Nel triennio 2005-2007 entra al Centro Sperimentale di Cinematografia, Scuola Nazionale di Cinema, dove frequenta il corso di recitazione sotto la direzione artistica di Giancarlo Giannini.

Dopo numerose esperienze teatrali, nel 2005 debutta al cinema come protagonista del film a episodi *Il colpo di pistola*, per la regia di Elisabetta Lodoli, presentato alla 62<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia, dove vince il Premio IMAIE - Giovani Talenti Italiani. Successivamente interpreta, come coprotagonista, il ruolo di Amos nel film di Martin Donovan *K. Il bandito* (2007), presentato al Los Angeles Film Festival. Nello stesso anno debutta in televisione nella miniserie *La stagione dei delitti 2* per la regia di Donatella Maiorca. Sempre nel 2007 prende parte alla serie tv di RaiUno *Ho sposato uno sbirro*, per la regia di Carmine Elia e Giorgio Capitani. Nel 2008 è nel cast della serie TV di



Canale 5 *I Cesaroni 2* per la regia di Francesco Vicario, nel ruolo di Pivian. Nello stesso anno è Cristiano nel film *Un altro pianeta* per la regia di Stefano Tummolini che partecipa alla 65<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia, nella sezione "Giornate degli Autori". Il film, low budget, vince il premio *Queer Lion* e sarà l'unico film italiano in concorso al *Sundance Film Festival*. Sempre nel 2008 ha girato con Alessandro D'Alatri lo spot del canone Rai ed entra, inoltre, a far parte del cast della fortunata serie *RIS 5-Delitti Imperfetti* per la regia di Cristian de Matteis e Fabio Tagliavia, in onda a partire dal 2009. Oltre al cinema e alla televisione continua a lavorare in teatro prendendo parte agli spettacoli *Girotondo* di Artur Schitzler per la regia di Massimo Stinco, *Il Castello* di Franz Kafka per la regia di Loretta Bellesi Luzi e *Il nostro Ceckov* di Eljana Popova. Alla recitazione associa la passione per la scrittura.

## Francesco Di Leva – nel ruolo di Gallo

**Francesco Di Leva** nasce a Napoli il 4 settembre 1978 e inizia il suo percorso di attore a 14 anni, muovendo i primi passi nei teatri napoletani. La sua prima scrittura in teatro è con Aurelio Gatti al Teatro dell'Opera di Roma. Dopo qualche anno si diploma in arte drammatica seguendo il corso *Il Filo di Arianna*, finanziato dall' E.T.I. e promosso dal Ministero dei Beni Culturali a cui, nel corso di 4 anni successivi, hanno insegnato i migliori maestri del panorama teatrale italiano, tra i quali: Marcello Bartoli, Alfonso Santagata, Enzo Moscato, Enzo Toma, Ferruccio Soleri, Michele Monetta, insieme a molti altri.

E' sicuramente il suo primo incontro con Aurelio Grimaldi ad aprirgli le porte del cinema, portandolo ad interpretare film da lui diretti come: *Un nuovo giorno*, *La donna lupo*, *Iris*, *Un mondo d'amore*, *Rosa Funzeca*, *Moro*.

La sua formazione continua con il corso *Don Giovanni* seguito dal regista Mario Martone il quale, in seguito, lo vuole per il suo lavoro teatrale *L'Opera Segreta* e al cinema nel film *Noi credevamo*. Il suo percorso teatrale continua lavorando con la compagnia di Luca de Filippo in *Napoli milionaria* per la regia di Francesco Rosi e *Le voci di dentro* di Eduardo de Filippo; negli ultimi due anni lavora con il Teatro Stabile di Napoli che lo vede impegnato tra i protagonisti dello spettacolo teatrale *Gomorra* di Roberto Saviano, nel ruolo di Pikacù, per la regia di Mario Gelardi. Lavora abitualmente per il cinema e la televisione. Tra i film nei quali ha preso parte ricordiamo: *Tris di donne* di Vincenzo Terracciano, *Certi bambini* dei Fratelli Frazzi, *Vento di terra* di Vincenzo Marra, con un ruolo da co-protagonista ha lavorato in *Pater familias* di Francesco Patierno e, come protagonista, in *Segui le ombre* di Lucio Gaudino.

In televisione ha recitato in numerose fiction tra le quali *Distretto di Polizia*, *la Nuova Squadra*, *L'amore e la guerra* e *Il covo di Teresa* di Stefano Sollima.



## Ignazio Oliva – nel ruolo del Maestro Lalli

**Ignazio Oliva** è nato a Genova il 26 settembre del 1970. Ha studiato Scienze Politiche a Milano e si è laureato a Genova. L'interesse per la recitazione lo porta, ancora studente universitario, a frequentare un corso di tre anni presso il Teatro Cinque di Milano ed un altro di un anno presso il Teatro di Campopisano di Genova. Successivamente si trasferisce in Inghilterra, a Londra, dove segue un corso di un anno di teatro Post Graduate nella East 15 Acting School, un Workshop con Philip Breese del Living Theatre, poi ancora un Workshop con Trevor Stewart della Lumiere Company prendendo parte a diversi spettacoli di grande successo; Cleante ne *Il malato immaginario*, regia di P. Tomlinson; Yepikhodov ne *Il giardino dei ciliegi*, regia di T. Scannel; in Italia interpretava Vanzetti in *Sacco e Vanzetti* di Beatrice Bracco, Saint Euxpery ne *Il piccolo principe*, regia di E. Musso; Steve in *Un tram che si chiama desiderio*, regia di M. Lopez. Il debutto come attore cinematografico avviene nel 1982 con un ruolo in un film per la televisione di Gianni Amelio, dal titolo *I velieri*. Nel 1994 recita nel film *Come due coccodrilli* di Giacomo Campiotti e qualche anno dopo viene scelto da Bernardo Bertolucci per il film *Io ballo da sola* che fa acquistare alla sua carriera una sfumatura di internazionalità. Nel 1995 è fra gli interpreti del film *L'ospite*, di Alessandro Colizzi, un dramma familiare in un ambiente alto borghese, tratto dal romanzo *La vergogna* di Silvia Cossu, che è anche la sceneggiatrice del film. Successivamente torna a lavorare con Giacomo Campiotti ne *Il tempo dell'amore*, una produzione italiana, ma con attori internazionali. E' chiamato da Clare Peploe a vestire i panni di un colorato Arlecchino nel settecentesco *Il trionfo dell'amore* a cui seguono *Amorfù* e *Passato Prossimo* entrambi del 2003. Nel 2005 è la volta di *Tu devi essere il lupo* di Vittorio Moroni cui seguono, nello stesso anno, *Onde* di Francesco Fei ed *Hermano* di Giovanni Robbiano del 2006. Recita anche nel film tv *Chiara e Francesco* e nel fortunato film sentimentale *Scusa ma ti chiamo amore*, trasposizione cinematografica da un romanzo di Federico Moccia. E' nel cast del sequel di Moccia *Scusa ma ti voglio sposare* e *Apnea* per Fox Crime, film tv per la regia di Francesco Traina e in quello di *Tutti pazzi per Amore 2*.



## Mimmo Mancini – nel ruolo di Barbero

**Mimmo Mancini** nasce a Bitonto il 18 maggio 1960. Inizia a recitare e a lavorare in teatro all'età di quattordici anni, a diciassette si trasferisce a Roma dove comincia a scrivere testi di cabaret, per la radio e la televisione. A Roma partecipa ad un corso per attori diretto da Dominic De Fazio, uno dei tanti membri dell'Actor Studio di New York. A quegli anni risalgono le prime esperienze cinematografiche che lo porteranno a lavorare al fianco di alcuni tra i principali registi italiani. Tra i numerosi film ricordiamo: *Gli invisibili* di Pasquale Squitieri (1988), *Ragazzi fuori* di Marco Risi (1989), *Notte di stelle* di Luigi Faccini (1991), *Arriva la bufera* di Daniele Luchetti (1993), *Colpo di luna* di Alberto Simone, per il quale ottenne la Menzione speciale al Festival di Berlino, nel 1995, come "Attore non protagonista". Ed ancora *Marciando nel buio* di Massimo Spano (1995), *Cattivi uomini* di Claudio Bonivento (1996) *A domani* di Gianni Zanasi, in Concorso al Festival di Venezia nel 1999. Ha recitato, inoltre, in *Ospiti* di Matteo Garrone (1997), *Lacapagira* di Alessandro Piva (1999), *Il tramite* di Stefano Reali (2002), *Tutto in quella notte* di Franco Bertini (2003), *Inquisizione di Tiziano Fratus* di Pietro Bontempo (2004), *Il segreto di Rahil* di Cinzia Bomoll (2004), *Il Caimano* di Nanni Moretti (2005). Forte è anche la sua presenza in televisione dove inizia a lavorare nel 1986 in *Emigrare cantare* di Marcello Baldi, per poi continuare con *Dancemania* di Antonio Moretti in onda su RaiTre nel 1985, *Evviva* di Davide Rampello per Canale5 nel 1989. Recita inoltre in *Il Piacere dell'Estate* di Gabriele Baldazzi per RaiDue nel 1989. Nel 1990 è autore e interprete di *Fate il vostro gioco* di Giancarlo Nicotra in onda su RaiDue e nel 1991 di *Ghibli* di Igor Skofich in onda sempre su RaiDue. Nel 1991 è la volta di *S.P.Q.M.* per la regia di Enrico Montesano in onda su TMC. Nel 1992 è ancora autore e interprete di *Magazine Tre* per la regia di Gian Paolo Dossena e nel 1994 di *Spazio Ippoliti* di Tonino Zangardi per RaiTre. Il 1999 è l'anno di *Medico di famiglia* per la regia di Roberto Aristarco in onda su RaiUno, nel 2000 recita, invece, in *Un custode di nome* di Francesco Lazotti in onda su RaiUno. Nel 2001 lavora per *Uno Mattina* su RaiUno e nel 2001 nella serie *Don Matteo* per la regia di Leone Pompucci in onda su RaiUno. In teatro ha lavorato con registi quali Eugenio D'Attoma, Vito Signorile, Manrico Gammarota, Maurizio Panici, Enrico Maria La Manna, Pietro Contempo e molti altri.



## Giacomo Campiotti – il regista

**Giacomo Campiotti** nasce a Varese nel 1957, è laureato in pedagogia all'Università di Bologna. Ha lavorato per diversi anni nel teatro di piazza, realizzando spettacoli in giro per l'Italia e all'estero. E' stato assistente ed aiuto regista di Mario Monicelli ne: *Il marchese del Grillo*, *Speriamo che sia femmina* e *I Picari*.

Frequenta il gruppo "Ipotesi Cinema" ideato da Ermanno Olmi a Bassano del Grappa e realizza per RaiUno i suoi primi apprezzati film cortometraggi: *Tre donne* del 1983, *La Bomba* del 1985 e *Ritorno al cinema* del 1986. Il suo esordio nel lungometraggio risale al 1989 con il film *Corsa di primavera*, che racconta la vita di provincia vista attraverso gli occhi dei bambini. Il film viene presentato con successo alla Settimana della Critica alla Mostra del cinema di Venezia e viene selezionato da numerosi festival internazionali, vince il Festival di Giffoni come miglior film.

E' del 1994 *Come due cocodrilli*, con Giancarlo Giannini, Valeria Golino e Fabrizio Bentivoglio. Il film, uscito in sordina nelle sale italiane, diventa presto un caso di critica e pubblico, vince numerosi premi in giro per il mondo e ottiene la nomination come miglior film straniero ai Golden Globes del 1996. Sempre nel 1996 dirige *Ritratti d'autore: seconda serie*. Successivamente scrive e dirige *Il tempo dell'amore* (1999), un film coprodotto da inglesi e francesi, una storia d'amore ambientato in tre diversi momenti storici e geografici.

Nel 2002 firma la regia della mini serie tv *Zivago*, un'altra coproduzione internazionale (con Inghilterra e Usa) interpretata da un grande cast, tra gli attori: Kiera Knightley, Sam Niell e Hans Matheson. Il film viene trasmesso con successo in numerosissimi paesi. Nel 2005 torna al cinema con *Mai + come prima*, un film che tratta tematiche complesse come la morte, la disabilità e l'incomunicabilità tra adulti e adolescenti. Nel 2007 firma la regia della miniserie tv in due puntate *L'amore e la guerra* con Daniele Liotti e Martina Stella e porta al successo *Giuseppe Moscati: l'amore che guarisce*, una produzione Artis Spa con Giuseppe Fiorello nel ruolo del protagonista.

Il film, che racconta la storia di Giuseppe Moscati, il medico napoletano che dedicò la sua vita alla cura dei malati meno abbienti e divenne Santo, ha vinto il Premio Maximo Award come Miglior Prodotto e Miglior Produzione internazionale al Roma Fiction Fest del 2007. Giuseppe Moscati convince la critica e conquista e commuove le platee televisive con un indice di ascolto altissimo. Lo stesso successo si ripete con la miniserie Rai *Bakhita* (2009), con il sorprendente esordio della senegalese Fatou Kine Boye e con Stefania Rocca, Fabio Sartor, Francesco Salvi ed Ettore Bassi.



## Giovanni Fasanella - autore del soggetto e della sceneggiatura

**Giovanni Fasanella** è nato a San Fele (Potenza) il 27 marzo 1954. Vive e lavora a Roma. E' giornalista parlamentare di Panorama, saggista, autore di racconti per il cinema e di film documentari.

Negli anni Novanta ha frequentato tre corsi di sceneggiatura della Rai. Con *Il sorteggio*, il suo primo copione, è stato finalista al Premio Solinas, premiato con una menzione speciale per la miglior sceneggiatura originale.

Ha scritto diversi libri sulla storia invisibile italiana del dopoguerra e sul terrorismo. Nel 2000 ha pubblicato da Einaudi *Segreto di Stato, la verità da Gladio al caso Moro* (con Giovanni Pellegrino), vincitore del Premio Capalbio per la saggistica. Poi, da Fazi, *Sofia 1973, Berlinguer deve morire* (un'inchiesta giornalistica sull'attentato in Bulgaria a Enrico Berlinguer), *Che cosa sono le Br* (Bur - Rcs) e *La Guerra civile* (ancora con Giovanni Pellegrino, Bur - Rcs).

E' stato il primo giornalista italiano ad aver dato voce alle vittime del terrorismo e ai loro familiari attraverso due libri: *Guido Rossa, mio padre* (con Sabina Rossa, Bur - Rcs, 2006) vincitore del Premio Penisola sorrentina per il giornalismo d'inchiesta e del premio Scaffale della Città di Omega; e *I silenzi degli innocenti* (Bur - Rcs, 2007).

Ha scritto, inoltre, la prefazione all'edizione italiana del libro *La guerra fredda culturale, la Cia e il mondo delle arti*, della storica inglese Frances Stonor Saunders (Fazi Editore, 2004) e la prefazione (con Giovanni Pellegrino) al libro *La vittoria dei gladiatori, da Malga Porzus all'assoluzione di Rebibbia*, del generale Paolo Inzerilli, ex comandante di Gladio (Bietti Media, 2007).



## **Giuseppe Rocca – co-autore del soggetto e co-sceneggiatore**

**Giuseppe Rocca** è nato a Frattamaggiore nel 1947. Si è laureato in lettere moderne all'Università degli studi di Lecce con una tesi sul montaggio di Sergej Mikhajlovič Ejzenštejn pubblicata negli Annali dell'Università Lupiense, si è diplomato in regia all'Accademia Nazionale di Arte drammatica "Silvio d'Amico" di Roma, dove attualmente insegna Storia dello Spettacolo.

Ha lavorato alla radio, come regista e autore di radiodrammi originali, è stato recensore teatrale per l'edizione napoletana di Paese Sera. Si è a lungo occupato di spettacolarità e cerimonialità folklorica, è sceneggiatore e regista. Nel 1996 firma la sceneggiatura *Il mondo alla rovescia* in collaborazione con I. Sandri e G. Gaudino. Seguono *Lontano in fondo agli occhi* del 2001, *L'isola Ferdinandea*, dei quali firma anche la regia, e *Il resto di niente* del 2005.

## **Giorgio Glaviano – co-sceneggiatore**

**Giorgio Glaviano** è nato a Palermo il 13 aprile 1975. Dopo una laurea in lingue e un master in scrittura ed editing a Torino, è stato finalista al IX Corso di Sceneggiatura Rai - Script di Roma. Ha quindi iniziato a collaborare con diverse società di produzione televisive come sceneggiatore, consulente editoriale ed editor. E' co-sceneggiatore del tv movie *Il Sorteggio* per la Rai e co-autore del soggetto di una miniserie per la Rai attualmente in fase di sceneggiatura. È inoltre co-autore di *Lost e i suoi segreti*, edito da Dino Audino nel 2007. Ha pubblicato un testo sulla serialità interamente dedicato al *medical drama* più seguito dei nostri tempi: *Grey's Anatomy. Anatomia di una serie di culto*. E' autore di uno dei sei racconti che compongono l'antologia sul fantastico, edita da Dino Audino, *Quid – Quinta dimensione*, tra i cui scrittori figura anche Giancarlo De Cataldo. Sulla rivista di sceneggiatura Script, con la quale collaborare assiduamente, ha pubblicato articoli e saggi che analizzano le strutture narrative di film e serie tv italiane e straniere.

## Marcela Guevara – coreografa

**Marcela Guevara** è di origine argentina e inizia a ballare nel 1995 con il grande ballerino Pedro Monteleone, che ha ballato con Madonna nel film *Evita*, in *Tango* di Carlos Saura e in *Lezioni di tango* di Sally Potter. Con lui arriva in Europa nel 1997 e lavora nei principali Festival. In televisione partecipa al *Maurizio Costanzo Show*, *La Vita in Diretta* e numerose altre trasmissioni. Nel 2002 inizia la sua attività professionale con Stefano Giudici, con l'opera *Maria de Buenos Aires* di Astor Piazzola, rappresentata a Taipei (Taiwan) diretta dal Maestro bandoneonista argentino: Juan José Mosalini. Ha fatto parte di diverse compagnie di tango e partecipato a diversi spettacoli tra cui: *Tango Vivo*, diretto da Esteban Moreno e Claudia Codega, prodotto dalla Biennale de la Dance de Lyon, con l'orchestra "El Arranque". Lo spettacolo è stato presentato in anteprima a Lione nel settembre 2006. Inoltre ha preso parte a *Storie di Tango*, spettacolo di poesie e danza rappresentato, dall'ottobre 2005, nei teatri di tutta Italia. Tra gli attori anche Arnaldo Foà che interpreta le parole di Borges. Ha fatto parte del nuovo spettacolo della compagnia di Roberto Herrera *Tango*, con l'orchestra Ensemble Hyperion, in tournè dal febbraio 2007; e ancora *Tango hora Cero*, ultima produzione di Union Tanguera con le coreografie di Esteban Moreno e Claudia Codega in tournè nell'estate 2007; *Boulevard Tango*, spettacolo programmato nei maggiori teatri italiani che ha debuttato, nel 2004, al Teatro San Babila di Milano. Ha all'attivo tre produzioni realizzate negli anni 2005, 2006 e 2007: lo spettacolo *Tango a Pugliese* per il centenario della nascita del grande direttore d'orchestra di tango Osvaldo Pugliese. Tra le sue produzioni figura lo spettacolo *Buenos Aires Hora Cero*, che debutta a Torino nell'aprile del 2006, con l'orchestra Ensemble Hyperion. L'ultima produzione è dell'aprile 2007, il nuovo spettacolo *Tango Apasionado*, un viaggio attraverso la città di Buenos Aires e la musica tradizionale e moderna, dove è affrontato il tango puro e le sue successive contaminazioni. Le atmosfere sono rese grazie a installazioni scenografiche e ambientazioni urbane. In scena 5 coppie di straordinari ballerini, l'orchestra Ensemble Hyperion, la cantante Gabriela Maulu. Ogni anno è invitata a partecipare a numerosi festival internazionali ed a esibirsi nelle milonghe più rappresentative, dall'Italia a Buenos Aires. Dal 2001 è l'organizzatrice del Tango Torino Festival che si svolge nel periodo pasquale presso la struttura del Lingotto. E' ormai un appuntamento internazionale che, con il successo riscosso nelle ultime edizioni, è diventato uno dei maggiori momenti di incontro a livello europeo. Dal 2007 è l'organizzatrice del Festival Internazionale di Tango sul Mare in collaborazione con Costa Crociere. Insegna stabilmente in Italia e all'estero dove svolge stage e seminari. Nel film *Il Sorteggio* ha curato personalmente le coreografie, insegnando la disciplina del tango argentino ai protagonisti Giuseppe Fiorello e Gioia Spaziani e davanti alla macchina da presa ha interpretato il ruolo di Vanessa Paradiso, una ballerina che partecipa alla gara di ballo e che corteggia in modo evidente il protagonista, suscitando la forte gelosia della di lui fidanzata.



**Perchè *Il Sorteggio* oggi?**

"La storia de *Il Sorteggio* non racconta solamente un momento cruciale della storia italiana, ma è film che affronta un tema di grande attualità: il rapporto tra il cittadino e lo Stato (ovvero tra una persona e la propria comunità), che mai è stato così distante come oggi. La presa di coscienza civica di Tonino Barone è la sofferta conquista di una persona, come tutti noi, che deve affrontare il difficile equilibrio tra rivendicare i propri diritti ma anche assumere le responsabilità dei doveri che qualsiasi Paese civile e democratico chiede ai propri i cittadino".

**Qual è il linguaggio registico del film?**

"Le immagini del periodo storico che il film racconta sono ancora vive nella memoria di molti spettatori, per questo motivo non ho adottato un classico linguaggio cinematografico ma mi sono ispirato allo stile "ruvide" dei servizi d'attualità dell'epoca.

Di conseguenza ho scelto di usare la macchina da presa a mano, un montaggio "nervoso" e una luce contrastata.

Tutto questo non per una teorica scelta estetica ma per portare emozione e verità ai nostri personaggi che si muovono reali, insicuri e umani all'interno di questa storia".

**Perchè hai creduto nel progetto "Il Sorteggio"?**

“Per l'originalità del punto di vista che caratterizza la storia ho scelto di interpretare il ruolo di Tonino. Mai prima d'ora si era trattato, né al cinema né alla televisione, un tema così delicato e importante affrontandolo dal punto di vista di un uomo comune, ovvero come vive e cosa subisce un uomo sorteggiato, in qualità di giudice popolare, al primo processo storico alle Brigate rosse.

E' interessante affrontare la crescita e l'evoluzione del personaggio attraverso tre fasi emblematiche. All'inizio della storia Tonino è istintivo e ingenuo, diventa poi, gradualmente, prudente nel momento in cui conosce la paura fino a scoprire dentro di sé il coraggio e la determinazione.

Ecco, questo è un punto di vista assolutamente inedito, se pensiamo che il periodo delle Brigate rosse, un momento da non dimenticare della storia italiana, è stato finora trattato dal punto di vista dello Stato o degli antagonisti, i brigatisti, ma mai dal punto di vista dell'uomo comune”.

**Come hai costruito il personaggio di Tonino?**

“Raramente do un' impostazione tecnica al personaggio che interpreto, in quanto tendo a lavorare sul personaggio dal punto di vista emotivo. In questo caso mi sono chiesto cosa avrei fatto io al posto di Tonino e quali sarebbero state le mie reazioni in una situazione analoga. Ci sono aspetti del carattere di Tonino in cui ritrovo un po' me stesso come la prudenza, che si manifesta nella capacità di ponderare le scelte prima di intraprenderle. Tonino è un uomo istintivo e anche io lo sono, ma a differenza sua, io approfondisco di più gli aspetti delle cose quando mi trovo dinanzi a ciò che non conosco, e ancora, pur non essendo ingenuo, riconosco qualcosa di mio anche nella sua semplicità”.

**Raccontaci il personaggio di Anna Ferro da un punto di vista emotivo**

"Anna è una donna innamorata e determinata: il suo amore per Tonino è molto profondo, ma la sofferenza nel sentirlo distante e distratto la spinge a prendere una dolorosa decisione: lasciarlo ad un passo dal matrimonio. Solo il tango, come fosse un sogno, riesce davvero a unirli. Mentre ballano, sollevati dalla realtà in una dimensione tutta loro, riescono a comunicare in modo profondo senza bisogno delle parole; il ballo è l'emotività del loro rapporto è la metafora del loro amore: una musica straziante di cui Anna non può fare a meno".

**L'assunzione delle responsabilità è uno dei temi dominanti del film. Raccontaci qual è il rapporto tra Anna e Tonino all'interno di questa tematica.**

"Noi vediamo Anna nel corso della storia chiedere a Tonino di crescere, di fare una scelta consapevole nei riguardi del loro rapporto di coppia. Non sa che nello stesso momento anche la vita e il destino stanno chiedendo a Tonino di assumersi una responsabilità civile. Lei è all'oscuro del coinvolgimento di Tonino al processo perchè lui fino all'ultimo evita di coinvolgerla. Quando lei scopre quello che è accaduto, nello stesso istante, capisce quanto lui avesse voluto proteggerla. Lei prende atto del percorso decisionale che Tonino ha affrontato e del fatto che lui è cresciuto e che questa esperienza lo ha fatto maturare. Questo è un percorso che si rivela importante anche per lei: per Anna c'è una presa di coscienza e una maturazione, capirà infatti che le responsabilità in un rapporto sono di entrambi e che non basta dire all'altro cosa manca e cosa non va per ottenere dei cambiamenti".

**Chi è Gino per Giorgio Faletti?**

“Gino è la parte buona e sana dell'idealismo, con quel pizzico di consapevole utopismo che ha la capacità di renderlo eroico. Gino non è un uomo dai gesti eclatanti, il suo è un eroismo fatto di silenzio e di fatica. La sua forza è rappresentata proprio da questa misura, da un temperamento diviso fra cuore e cervello, senza dimenticare quel briciolo di cultura che accresce per passione.

Paragonandolo ai tempi moderni lo possiamo definire una specie di Clint Eastwood in *Gran Torino* senza l'oppressiva componente misantropa. Gino sa che risolvere i problemi non è facile, anzi è un'impresa disperata, ma la delusione che deriverebbe dal non provarci sarebbe molto più grande di un eventuale fallimento”.

**Come ricorda Giorgio Faletti gli "anni di piombo"?**

“Gli anni di piombo li ho vissuti e costeggiati. Nel '76 sono arrivato a Milano dove ho iniziato a fare cabaret, ottenendo i primi successi e un poco di notorietà fra gli addetti ai lavori. Ciò mi ha creato una certa euforia che si è riflessa in una forma di impermeabilità inconscia nei confronti di quello che stava accadendo intorno a me. A Milano c'era paura, tensione, la città stava cambiando. Io avvertivo che la socializzazione istintiva tra le persone stava scomparendo. Certe cose erano sulla pelle di tutti: fermenti, agguati, uccisioni, con il culmine dell'omicidio di Aldo Moro, che ha diviso il mondo tra il prima e il dopo.

Un assassinio che ha rivelato da un lato quanto fosse senza pietà la ragione di stato e, dall'altro, l'inadeguatezza di una classe politica che aveva i mezzi ideologici per combattere il terrorismo ma non quelli pratici, preparata sul piano strategico ma con gravi lacune su quello tattico. Oggi le Br appartengono all'immaginario collettivo come qualcosa che ha caratterizzato un'epoca ma, nonostante tutto, non sono riuscite a diventare epopea, qualsiasi tentativo di connotazione eroica dei brigatisti è da considerarsi improponibile. Dunque credo che quell'esperienza possa considerarsi fallita”.

## a conversazione con - **Giovanni Fasanella**

### **Raccontaci l'importanza per il cinema e la televisione di affrontare ed elaborare il tema degli anni di piombo.**

*“Il Sorteggio* è il primo di una serie di film sugli anni di piombo già in cantiere e in uscita l'anno prossimo al cinema e in televisione. E' una salutare inversione di tendenza rispetto ad un atteggiamento di rimozione che ha caratterizzato per almeno due decenni, salvo rarissime, lodevoli eccezioni, il cinema, la televisione, la letteratura e più in generale l'arte e la cultura italiana.

L'incapacità dell'arte e della cultura di fare i conti con quella tragica esperienze della storia italiana, con il suo carico terribile di morti e feriti, non ha aiutato a compiere il "percorso terapeutico" necessario per voltare davvero pagina. Così, il fenomeno del terrorismo è rimasto sostanzialmente incompreso nelle motivazioni e nella sua evoluzione. E il Paese sembra ancora oggi fortemente condizionato dai fantasmi del passato. Il cinema e la tv possono e debbono aiutarci a crescere”.

**IL SORTEGGIO – Festival e nominations**

**PREMIO PENISOLA SORRENTINA 2010**

MIGLIORE FICTION DELL'ANNO

**IV ROMAFICTIONFEST**

**(Roma 5- 10 Luglio 2010)**

Sezione ANTEPRIME/Fuori Concorso

**XII FESTIVAL OF DETECTIVE FILM**

**(Mosca 21-25 Aprile 2010)**

PREMIO SPECIALE CATEGORIA FEATURE DETECTIVE FILM

**NOMINATION 23° FESTIVAL INTERNATIONAL DE PROGRAMMES AUDIOVISUELS**

**(FIPA – BIARRITZ 26-31 Gennaio 2010)**

SEZIONE FICTIONS/DRAMA 2010

## ARTIS - company profile



La casa di produzione cinematografica ARTIS viene fondata il 22 febbraio 2005 da Giorgio Schöttler insieme all'amico Andrea Monacelli, due imprenditori che decidono di unire in questo progetto comune le loro competenze: nel campo dei contenuti e della produzione audiovisiva, il primo, nel campo economico e finanziario il secondo.

La missione dell'azienda è quella di costruire una "bottega" di talenti per la realizzazione di opere cinematografiche destinate al grande schermo e alla televisione, studiando e sviluppando l'idea filmica come prodotto teso a soddisfare aspettative culturali, spettacolari e di intrattenimento, nonché di adeguato ritorno sul capitale investito.

Tra le sue produzioni Giorgio Schöttler annovera il programma a quiz per ragazzi di RaiDue "Guelfi e Ghibellini"(2004) che per la sua originalità è entrato nella storia della Rai e che per due stagioni ha messo a confronto in ogni puntata due squadre formate da ragazzi provenienti da due diverse aree geografiche italiane che si sfidano l'una sulla storia dell'altra

Il 2007 è stato l'anno di "Giuseppe Moscati: l'amore che guarisce" di Giacomo Campiotti, miniserie tv in due puntate che, dopo aver vinto il "Premio Maximo al miglior Prodotto e miglior Produzione" al Roma Fiction Fest 2007 nel mese di luglio, ha riscosso un larghissimo consenso di pubblico in prima serata su RaiUno nel mese di settembre dello stesso anno (21.14% di share nella prima puntata, 27,20% nella seconda puntata).

Il premio attribuito al Roma Fiction Fest è un'importante riconoscimento per ARTIS, un'azienda che ha tra i suoi obiettivi, oltre a rispondere al gusto del pubblico e alla richiesta del mercato, anche di rimanere fedele e attenta alla ricostruzione storica e dei fatti nelle storie che sceglie di raccontare, poiché la funzione didattica del mezzo televisivo e cinematografico, così come la volontà di emozionare il pubblico, sono fondamenti della ARTIS.

Nel 2008 Artis produce per RaiUno la fiction "Io e mio figlio: nuove storie per il Commissario Vivaldi" di Luciano Odorisio, sei puntate da cento minuti con Lando Buzzanca, Giovanni Scifoni e Caterina Vertova protagonisti, che tornano a vestire i panni che indossarono nella mini serie tv di grande successo dal titolo "Mio figlio", campione di ascolti nel 2005 (26,85% di share nella prima puntata, 30,50% nella seconda) di cui questa fiction rappresenta il seguito e che arricchisce il palinsesto invernale 2010 di RaiUno.

Nel 2009 ARTIS con Rai si dedica al film "Il Sorteggio" per la regia di Giacomo Campiotti, con Beppe Fiorello, Gioia Spaziani, Giorgio Faletti ed Ettore Bassi. Sono gli "anni di piombo", Tonino è un operaio che lavora al reparto presse della Fiat Mirafiori, conduce una vita modesta seppur dignitosa e condivide con la sua fidanzata la passione per il ballo. Tonino è alla ricerca del riscatto economico e sociale e la sua vita cambierà completamente quando verrà sorteggiato come giudice popolare al primo processo alle Brigate Rosse. Tonino, cosciente del pericolo che deriva da questo compito e spiazzato dall'emorragia di giudici popolari che sembra mettere in forse il processo, deve compiere una scelta destinata in ogni caso a cambiarlo profondamente. Il film andrà in onda in prima serata RaiUno nell'autunno 2010.